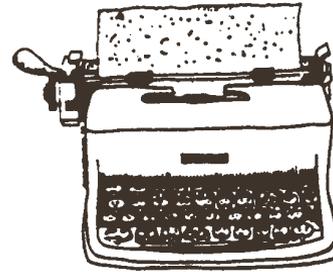




Noi ci siamo e tu... ci sei?



Carissimi lettori...ben ritrovati!

Anche quest'anno un'onda piena di notizie, curiosità, idee ed iniziative avvincenti sta per bagnare le spiagge della nostra comunità.

“Onda Erre” ha infatti deciso di “dare il via” ad una nuova uscita di questo giornalino,

utile strumento per presentare idee concrete secondo opinioni diverse e parole del tutto differenti.

Ovviamente noi della “redazione” abbiamo cercato di creare un gruppo unito, compatto, per poter spiegare con il contributo di tutti le cose più complesse anche ai più piccini.

Non vogliamo togliervi però la soddisfazione e la curiosità nello sfogliare e leggere queste pagine ed è per questo che vi invitiamo semplicemente ad una buona lettura dei nostri articoli.

Francesca C.

ALUNNI-PROFESSORI

gioie e dolori

Il rapporto tra alunni e professori può variare a seconda delle persone che ci troviamo davanti, sia come professori sia come alunni.

Nella varietà di professori sono presenti:quelli che amano confrontarsi con i propri alunni,quelli che amano parlare di argomenti professionali, quelli che nelle verifiche non ti lascerebbero neanche respirare,ma ci sono anche dei professori che sono un po' troppo invadenti.

Anche tra noi alunni ci sono delle differenze:c'è chi non vorrebbe nessun tipo di contatto con i suoi professori, chi cerca di socializzare solo per i propri interessi,chi in classe risponde ma se ne guarda bene ad avere rapporti con i docenti al di fuori dalla classe, chi adora il proprio professore e chi parla volentieri,risponde in classe e magari si concede anche qualche battuta col docente.

Da questi caratteri si formano dei rapporti differenti:tipo un rapporto buono ma solo a un livello scolastico,oppure un rapporto pessimo e quasi privo di dialogo.

Questo influenza notevolmente anche il rendimento da entrambe le parti,infatti per un alunno sapere di non essere particolarmente simpatico a un professore lo porta a pensare che anche se avesse lavorato bene non avrebbe ricevuto il riconoscimento meritato, oppure al contrario lo porta a impegnarsi a fondo per guadagnarsi la fiducia del professore.

Invece se uno ha un buon rapporto può non impegnarsi al massimo perché pensa di avere ormai raggiunto il traguardo del buon voto quotidiano. Oppure può comunque lavorare bene per mantenere intatta la stima che c'è tra lui e il docente se non accrescerla. Per la nostra formazione la figura dell'insegnante è fondamentale perché lascia un segno indelebile in ognuno di noi. Secondo me i sistemi educativi hanno fatto grandi passi avanti, perché i metodi usati un tempo erano poco costruttivi e poco concilianti, infatti venivano usati la bacchetta, i ceci sotto le ginocchia e così via.

Tutto ciò ci è stato raccontato dalle generazioni passate, che queste cose le hanno vissute.



Giuseppe I.

Io STUDIO perché...

*Tra incudine e martello,
mano non mette chi usa il cervello.*

*Mi possono prendere tutto, ma non
mi possono portar via quanto imparato.*

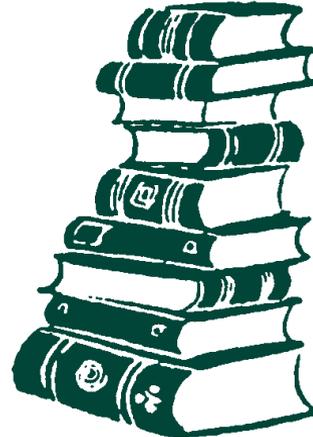
*Mangiare e bere mi tengono in vita;
leggere e studiare mi tengono libero.*

*Non voglio essere
un analfabeta elettronico.*

*Più uso il cervello e
più cervello ho da usare.*

*Se le cose oggi non vanno meglio
è anche perché circolano
più auto che idee.*

*Se perdo il cervello
non posso farne una fotocopia.*



Bambini, fate i bravi!

ma con i genitori
come la mettiamo!?

Questo articolo è dedicato non tanto ai giovani poco compresi, quanto piuttosto ai genitori e al loro comportamento.

Ormai il rapporto di coppia sta diventando sempre più una “cattiva distanza di coppia”.

Il divorzio è diventato quasi una moda di questi ultimi tempi, la distanza tra i genitori e la cosiddetta “pausa di riflessione” insegnano sempre di più ai figli a fare altrettanto.

“I miei genitori sono separati”, “I miei vivono in case diverse”, è ciò che si sente più spesso dire tra i ragazzi di oggi.

Non si capisce però se questi ultimi siano contenti o meno di dover fare ogni fine settimana il trasloco da una casa all'altra, se l'essere uguale a molti altri loro coetanei conti di più che vivere in serenità con la propria famiglia.

Le liti, le urla, i pianti provocati da una malvivenza tra i genitori hanno però causato, spesso senza neanche accorgersene, una solitudine nei bambini e negli adolescenti che nemmeno loro sanno come interpretare.

Spesso si cerca di “guarire” questa insofferenza con parolacce, col fumo e col frequentare cattive compagnie.

Di certo si dice spesso :“Ah, i giovani d’oggi...come sono maleducati!”.

Sì, ovviamente il comportamento di molti è dovuto solo alla loro volontà, ma spesso e volentieri non avere una stabilità tra la madre e il padre provoca una conseguenza di certo non positiva ai figli.

Nasce poi da qui un nuovo problema: i fidanzati dei genitori divorziati!

“Beh, non è colpa nostra se ci innamoriamo una seconda volta...” direte voi che vivete questa situazione in prima persona, ma di certo non è neanche colpa dei ragazzi se nei primi tempi non riescono a superare questi momenti difficili.

Veder sostituito il padre o la madre con altre persone non è affatto il modo migliore per poter superare una separazione che provoca molto dolore!

Scatta spesso una gelosia incontrollabile che non può essere frenata nemmeno con la propria volontà e credo che tutti sappiano perché.

Perché ognuno di noi desidera infatti avere i genitori uniti, vedere che nei momenti tristi ti consolano insieme, poter notare come anche nelle situazioni difficili siano sempre pronti ad affrontare tutto senza alcuna paura.

Da ciò bisognerebbe trarne un ottimo esempio.

Come quindi risolvere questo problema?

Probabilmente una soluzione è quella di affrontare ciò che spesso in molte famiglie accade: il divorzio dei genitori e basta.

Ma questo è davvero l'unico sistema?

Forse bisognerebbe anche tornare ai vecchi tempi, ai tempi dei nostri nonni, quando anche se il pane e il latte erano pochi, l'armonia e la serenità in famiglia non mancavano mai.

Forse bisognerebbe tornare al tempo in cui ciò che contava davvero non era tanto soddisfare i propri vizi, bensì poter sempre avere la gioia nel cuore!

Francesca C.



*Quando due elefanti si combattono,
chi ci rimette è l'erba del prato.*

(Proverbio africano)

*Pace e gioia in famiglia:
chi le dà anche le piglia.*

Preghiera per la nostra famiglia

*Anche Tu sei famiglia:
Padre, Figlio e Spirito Santo.
Questo ci incoraggia a pregarti,
Signore.*

*Fa' che la mamma non corra sempre,
ma trovi anche il tempo per sedersi
e guardare negli occhi tutti quelli
che abitano a casa nostra.*

*Fa' che il papà non pensi alla famiglia
solo quando il campionato di calcio
è finito.*

*Fa' che i figli sentano
che la riuscita della famiglia
dipende anche da loro.*



*Fa' che i nonni non vivano in retromarcia,
guardando al passato,
quando i mulini erano bianchi,
la televisione non c'era,
e il buco dell'ozono neppure.*

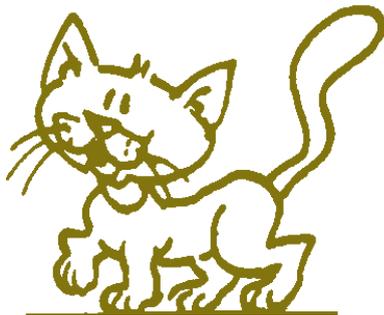
*Vieni a casa nostra, Signore!
Fa' che la nostra famiglia sia
come le dita della mano
che si aiutano a vicenda,
che sia come un grappolo d'uva
che cresce tenendo uniti i suoi acini.*

*O buon Dio,
porta nella nostra famiglia
quell'Amore che Ti fa
un Dio-Famiglia.*

TUTTI

INSIEME

AI PASSIONATIAMENTE



Ci sono uomini che sottovalutano le capacità degli animali, altri che fanno fare loro cose orrende! Ad esempio, lo sapevate che i polipi hanno un'intelligenza fuori dal comune? Addirittura possono aprire un barattolo, se al suo interno c'è un delizioso spuntino. Invece pensate ai cani, poverini, alcuni sono felici con noi, ma altri vengono sfruttati per farli lottare con altri della propria specie e per di più gli tagliano la coda e le orecchie. Poi ci credo che sono pericolosi! Addirittura alcune scimmie vengono fatte combattere, al posto dell' uomo, a pugilato; insomma un vero e proprio abuso. Ma per fortuna ci sono uomini che si prendono cura degli animali, che li crescono come figli. Che tipo di individuo vi piacerebbe essere?

Non ho ancora finito, anche perché non vi ho detto che significato ha l'animale per l'uomo.

La maggior parte degli animali aiutano gli uomini, come certi cani che, addestrati, con il loro fiuto trovano le persone sotto le macerie, oppure con la loro semplice e preziosa compagnia, rendono meno sole e più felici molte persone.

Tutti gli animali delle fattorie che sono fonte di alimenti importanti per l'uomo come le mucche che ci forniscono il prezioso latte, le galline che ci offrono le uova e ancora si potrebbe continuare in un elenco lunghissimo.



Alla fine alcuni uomini aiutano gli animali, come quelli in via di estinzione, ma non basta perché, secondo me, gli animali sono le creature più belle del mondo.

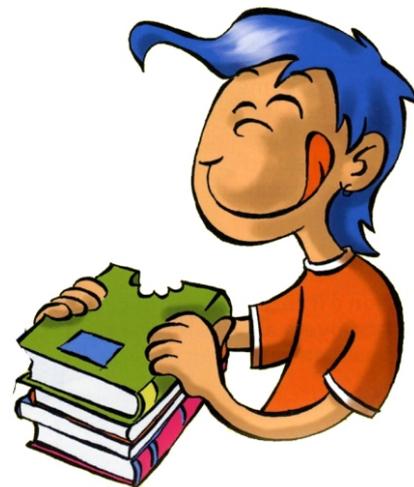
Loro non uccidono per odio o per soldi, ma solo per fame e sopravvivenza.

Se volete un consiglio, visto che siamo vicini a Natale, fate un gesto buono per queste **povere creature!**

LETTURA

INVIATO ALLA DEGUSTAZIONE

Oggi, con l'eccezione di qualche caso ormai raro, tra i giovani non è più diffuso il piacere della lettura; ben pochi ragazzi affermano di essere appassionati lettori. Sarebbe curioso conoscere il motivo di questa spiacevole realtà: senza dubbio molti sono convinti del fatto che ultimamente i tempi siano mutati, gli interessi dei giovani, e non solo, cambiati; e con questi anche le abitudini, il linguaggio, il modo di pensare. Tutti pensieri che condivido, ma che non considero possibili cause di questo problema. Ai ragazzi, o meglio, a molti ragazzi, non piace più leggere, io credo, perché non sanno cosa voglia dire leggere: forse per pigrizia, forse per mancata occasione, oppure perché mai nessuno li ha spinti da piccoli a farlo, molti ragazzi non hanno potuto sperimentare questo piacere e quindi non si dedicano alla lettura.



Io, per esempio, sono stata fortunata.

Sì, infatti è sufficiente trovare il libro giusto che appassioni da piccoli o vivere una particolare esperienza per entrare in un vortice senza possibilità di ritorno, quasi come controllati da un bisogno fisico o da una droga. E a me è capitato: mi sono innamorata dei libri.

Adoro leggere, perché immergermi in una storia per me è come viverla veramente; perché trovo che sia un modo fantastico e divertente per scoprire cose nuove; perché lo considero un modo efficace per imparare a vivere e diventare giusto un po' più saggi; perché è un modo interessante per venire a conoscenza di opinioni e fatti del mondo; perché spesso anche le storie più banali arrivano a farmi provare emozioni e perché è incredibile osservare cosa l'uomo, la sua mente e il suo cuore siano in grado di creare.

Un argomento che spesso i giovani, non amanti della lettura, criticano è l'assegnazione da parte degli insegnanti e della scuola di libri da leggere.

Il fatto che siano "obbligatori" e che vengano scelti da un adulto, forse, anima e risveglia "l'istinto ribelle" dei ragazzi e non li induce ad apprezzarli, siano essi noiosi o favolosi.

Più qualcosa è visto come un dovere e più viene mal visto e mal sopportato.

Anche per questo affermo di essere stata fortunata: non solo ho il piacere di leggere libri bellissimi per conto mio, ma anche il più noioso, pesante e soporifero dei libri assegnati in classe, al massimo entro la metà delle pagine, o anche solo dopo un primo impatto, mi appassiona moltissimo, mi interessa, mi fa provare quel piacere di cui sto trattando. È più forte di me!

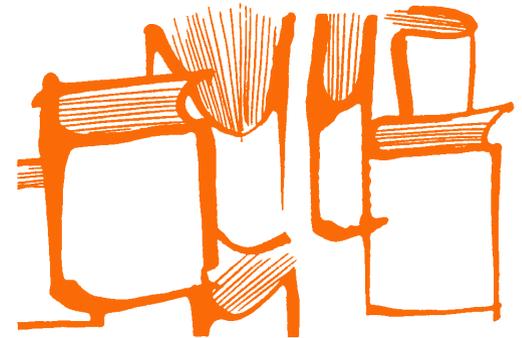
Di solito non si ama ciò che non si conosce; molti giovani oggi trascurano il piacere della lettura proprio perché non lo hanno mai provato. Può sembrare un'affermazione dura, ma in realtà è veritiera.

Proprio per questo consiglieri a tutti i miei coetanei almeno di fare un tentativo, di provare a conoscere e ad entrare in quel fantastico mondo che è la lettura; e, chissà, magari ne rimarrebbero incantati, magari ne uscirebbero un po' più arricchiti, magari vi rimarrebbero per sempre, per non dover rinunciare e perdere questo immenso piacere.

Un modo per provare a spingere coloro che non conoscono il mondo dei libri e che non hanno questa passione, grandi e piccoli, è appunto la divulgazione.

Un esempio ne è l'organizzazione, da parte del gruppo "Tre stelle", del banco di vendita di libri "Pro-lettura" realizzato poche settimane fa. Nonostante il numero di vendite non sia stato elevatissimo non si può dire che questa iniziativa non abbia avuto successo, o meglio che non sia stata fruttuosa: di certo lo scopo di questo progetto non è solo quello di fornire ai ragazzi spunti piacevoli per la riflessione e per gli adulti, in particolar modo i genitori, un aiuto per la vita di famiglia e per l'educazione dei figli, obbiettivo comunque già decisamente gratificante per noi ragazzi del gruppo; un altro fine, anche molto importante, è infatti quello di divulgare il piacere della lettura, l'amore per la conoscenza, la passione per le storie, i libri e i pensieri.

Un ragazzo, anche solo da uno sguardo superficiale a quel banco, notando un titolo su un libro che si collega a un aspetto della sua vita quotidiana o che riguarda un suo problema, potrebbe essere spinto ad interessarsi, per migliorare se stesso e il suo modo di essere.



Un adulto, nella stessa situazione, nella ricerca di un aiuto e uno spunto per la crescita dei propri figli, per la vita in famiglia o altri aspetti che toccano tutti molto da vicino, potrebbe trovare un'occasione per avvicinarsi a quel mondo magari casualmente mai esplorato o sperimentare un ennesimo piacere e gradimento della lettura.

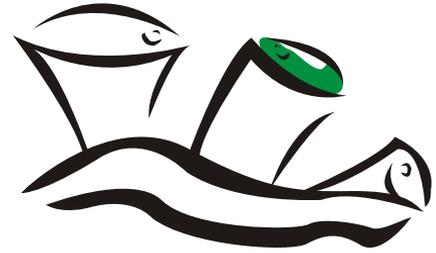
Quindi, in conclusione, non sarebbe male pensare di dedicare una piccola parte della propria vita, anche se ormai molto caotica e piena e veloce, a se stessi; non sarebbe una cattiva idea se decidessimo di trovare un'oretta delle nostre affollate giornate per un libro, rinunciando magari a qualcosa che sembra più divertente: quello che può sembrare una rinuncia, in realtà, cari lettori e non lettori, vi garantisco che sarà un arricchimento grandissimo e un immenso piacere, e se non fosse così...bhè...è proprio un diritto del lettore quello di poter abbandonare un libro cominciato!!! Non posso che terminare augurandovi: buona lettura!

Chiara C.

*La strada
più intelligente
che vi sia
è quella che porta
in libreria.*

*I libri saranno mattoni,
ma sono i mattoni
che fanno le case!*

BAMBINI



“USA E BUTTA”

I bambini che vengono sfruttati sono come dei robot, perché sono piccoli e non si ribellano agli adulti. Quelli che lavorano così bruciano tutte le tappe della crescita e, mentre dovrebbero essere a divertirsi, giocare, studiare, sono lì a soffrire :a non vivere una vita. I bambini, che non vanno a scuola, vengono presi “in giro” dagli adulti perché, non conoscendo il valore dei soldi, gli danno uno stipendio basso. Alcuni di loro vengono mandati dai genitori a lavoro per avere almeno uno stipendio, anche se basso. Molti bambini fanno lavori rischiosi come lavorare nelle miniere ecc. Essi, proprio perché non conoscono il valore dei soldi, vengono fatti lavorare con una paga minore degli adulti.



Purtroppo gli adulti non pensano che i bambini sono il domani della società e danno a loro dei lavori molto pericolosi.

Così, ad esempio, li mandano ad esplorare territori dove potrebbero esserci delle mine, facendo morire loro e non i soldati adulti.

Oppure li fanno lavorare nelle miniere, dove rischiano di morire soffocati dai gas.

I bambini che lavorano per strada rubano le cose agli altri, perché non hanno soldi e quando vengono presi, invece di essere aiutati, spesso vengono solo puniti dalla polizia.

Inoltre questi ragazzi prendono brutte abitudini: per dimenticare si riuniscono e respirano colla o benzene.

In molti paesi, poi, non hanno tanto cibo a disposizione e quindi i bambini prendono malattie gravi: perdono la vista, perdono le unghie, si ammalano facilmente, invecchiano precocemente, fino a morire. Da noi diverse malattie sono invece dovute all'eccesso di cibo che consumiamo (problemi al cuore, cancro, appendicite ecc...).

Alcune associazioni come "MARCHI ETICI" stanno cercando di aiutare i bimbi obbligando le imprese a mantenere forme di rispetto. Qui i bambini non lavorano.

Certi ragazzi da noi pensano che sia meglio lavorare invece che andare a scuola, ma sbagliano.

Inoltre se i bambini non crescono come dovrebbero potrebbero diventare adulti cattivi, che non sapranno come affrontare la vita.

Matilde S.

Diire fare

ADORARIE

Abituati fin da piccoli a sentir parlare di Dio, arriviamo ad un punto in cui non ci viene più spontaneo chiederci in cosa crediamo e spesso ci stupiamo quando scopriamo, o riscopriamo, lati sconosciuti della nostra fede.

Quando poi si tratta di religioni diverse, allora le nostre conoscenze diventano simili ad una groviera, con tanti enormi buchi.

Una buona ragione per cercare di capirne di più, non vi pare?

Cominciamo dal principio, da quella forma religiosa che si sviluppò con i primi uomini: l'Animismo.



Gli animisti credono che in tutto ciò che ci circonda risieda uno spirito benevolo o malevolo, un'anima appunto. L'animismo è praticato tutt'oggi da popolazioni rimaste allo stato primitivo e risiede inconsciamente dentro di noi: avete mai notato un bambino piccolo che, sbattendo contro uno spigolo del tavolo, dice : “Cattivo tavolo!”, come se possedesse un'anima? Passiamo, adesso, a religioni più complesse, quelle che pongono al primo posto delle vere e proprie divinità.

Una tra le politeiste più diffuse al mondo (soprattutto in India) è l'**Induismo**, una religione non fondata su dogmi, a differenza delle tre monoteiste: è piuttosto un modo di concepire l'esistenza separando il divino (che è l'unica realtà) dal terreno (che è solo illusione). Una fondamentale credenza indù è la reincarnazione cioè il credere nella possibilità dell'anima di trasmigrare in un nuovo corpo dopo la morte, che varia a seconda della condotta di vita che si è avuto: una persona onesta rinascerà in un corpo di casta superiore, una disonesta in uno di casta inferiore o addirittura di un animale! Solo dopo aver vissuto in perfetta santità si raggiunge l'unione con l'Assoluto, l'anima del mondo, personificato con le tre divinità induiste: Brahma, Siva, Visnù.

In Giappone è, invece, diffuso lo **Scintoismo**: è una religione caratterizzata dal culto di più divinità naturalistiche, da quello degli antenati e dal riconoscere negli imperatori una discendenza divina.

Il **Buddismo** non è una religione, come verrebbe spontaneo credere: è più che altro una via da seguire per sopportare il dolore, uno stile di vita; infatti il suo fondatore, il “Budda”, l'Illuminato, non si presentò mai come un profeta di una qualsiasi divinità.

Le più diffuse e conosciute, comunque, sono le tre monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Queste religioni sono accomunate dal culto di un unico Dio, creatore del mondo, che si è manifestato agli uomini per mezzo di profeti.

L'Ebraismo crede in un unico Dio invisibile, eterno, innominabile ma al tempo stesso presente tra gli uomini al punto di stringere una Santa Alleanza con il popolo d'Israele. Gli ebrei credono nell'unicità assoluta di Dio (e non riconoscono Gesù come Figlio di Dio) e devono rispettare la Torah, un insieme di 248 prescrizioni e 365 proibizioni (rispettare il prossimo, essere onesti, non mangiare la carne di maiale, non disonorare il nome di Dio) per poter giungere alla vita eterna, accanto a Dio. Gli ebrei hanno dei santi, persone che hanno seguito per tutta la vita i Comandamenti fin a diventare una "Torah vivente". La guida spirituale alla preghiera è il rabbino, un uomo della comunità che può anche essere sposato, che grazie alle sue conoscenze può rispondere a domande sulla vita e sulla Torah. Il giorno consacrato a Dio per gli ebrei è il sabato durante il quale si evitano tutti i tipi di lavoro e ci si riunisce nella sinagoga per pregare.

Le preghiere più importanti sono Shema Israel, in ebraico "ascolta, Israele", dov'è espressa tutta la loro professione di fede, e il Kaddish, un'esaltazione del nome di Dio. Le più importanti feste ebraiche sono: lo shabbat (il sabato, il giorno santo consacrato a Dio), Pesach (la Pasqua), Rosh-ashanah (il Capodanno ebraico), Shavuot (che celebra i 50 giorni dopo la Pasqua).

Il testo sacro degli ebrei è la Bibbia, che si riduce all'Antico Testamento.

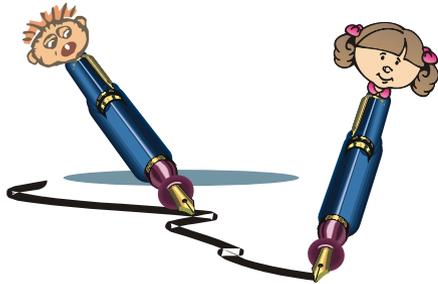
L'Islam (che vuol dire sottomissione) predica l'esistenza di un unico Dio che, come nell'Ebraismo, non ha associati e quindi non può essere diviso in tre Persone. I musulmani credono in Muhammad (Maometto) che è stato profeta di Dio (Allah). Credono anche negli angeli, nel Giudizio finale, nel paradiso e nell'inferno. Secondo i musulmani, alcuni profeti hanno portato con sé dei "libri rivelati": ad esempio, Mosè portò la Torah, Gesù i Vangeli.



Non ci sono intermediari tra Dio e i fedeli, non esistono quindi, i sacerdoti e i santi. Nell'Islam ci sono cinque pilastri, prescrizioni date da Muhammad alla comunità: la professione della propria fede, la preghiera, l'elemosina obbligatoria, il digiuno, il pellegrinaggio, almeno una volta nella vita. Il giorno consacrato alla preghiera è il venerdì durante il quale i fedeli si riuniscono in una moschea; in generale un fedele deve pregare cinque volte al giorno, in direzione della Mecca. Le feste più importanti nell'Islam sono: il maulud (che celebra la nascita di Muhammad), il ramadan (il mese del digiuno), la grande festa (in cui si ricorda il sacrificio di Ismaele, il nostro Isacco) e il capodanno, secondo il calendario lunare. Il libro sacro è il Corano.

Il Cristianesimo predica l'esistenza di un unico Dio che però è anche Trinità (Padre, Figlio, Spirito); crede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, che nacque da Maria Vergine, morì e resuscitò dopo tre giorni e nello Spirito Santo, lo Spirito di Dio, presente da sempre in ogni luogo. Il Cristianesimo si divide in più Chiese: esiste, infatti, la Chiesa ortodossa che non accetta l'autorità della Chiesa di Roma, quella protestante che, oltre a non riconoscere le autorità ecclesiastiche, non crede nei santi, nella Madonna e ha solo due sacramenti, Battesimo e Comunione; vi sono, poi, la Chiesa calvinista e quella anglicana. Una differenza evidente tra le varie Chiese è la questione sul divorzio: per i cattolici il matrimonio è indissolubile, gli ortodossi possono risposarsi in chiesa solo una volta, i protestanti quante volte vogliono perché il matrimonio non è più un sacramento. La preghiera fondamentale è il Padre nostro e il giorno santo è la Domenica, quando i fedeli si riuniscono in chiesa per la Messa. IL libro sacro è la Bibbia che però aggiunge all'Antico Testamento, il Nuovo formato dai Vangeli, le Lettere, l'Apocalisse. Avevate già queste conoscenze riguardanti le religioni? Probabilmente, in parte sì ma spero di essere riuscita a stuzzicarvi la curiosità di andare a cercare ulteriori approfondimenti, non solo su ciò che più strettamente ci riguarda ma anche su religioni e culture del resto del mondo.

In Redazione



www.madremisericordia.it/3stelle.asp

GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino Andreis

*Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino*

Ciclostilato in proprio

Francesca Croce (12 anni)

Chiara Consoli (15)

Valentina Manieri (14)

Luca Preziosi (12)

Giuseppe Iammarone (11)

Gabriele Mariuzzo (11)

Matilde Spina (11)

Data di uscita: Dicembre 2009